la Repubblica

Data 15-04-2008
Pagina 63
Foglio 1

LAPSUS

STEFANO BARTEZZAGHI

LIEVITI

Camminando in direzione della vetrina della libreria, uno dei libri meglio esposti ha scritto sulla copertina «LIEVITI». Strano titolo: manuale per pasticceri? Metafora per ciò che produce fermento? Ci si avvicina per leggere meglio, e in effetti si capisce che non si tratta di metafora ma di sciarada. Il titolo completo è «Se li conosci li eviti», ma le ultime due parole, scritte in grande e ravvicinate, sembrano una sola.

Il titolo effettivo deriva dallo slogan di una memorabile campagna anti-Aids, e si riferisce ad alcune figure di politici dal passato pittoresco. «Se lo conosci lo eviti» non è al suo primo impiego politico: grazie alla rima, è stato usato come calembour dai detrattori e forse anche da qualche sodale di Cesare Previti. Nella variante, sbagliata ma suggestiva, «Se li conosci, lieviti» sembra assicurare che chi conosce i politici si rigonfia, o addirittura si solleva da terra, fra lievitazione e levitazione.

Quello uscito effettivamente sarà anche un libro utilissimo, ma sicuramente viene più voglia di leggere un libro che porti il secondo titolo. Come tutte le torte lievitate, infine, anche questa ha una sua ciliegina, ed è il nome della casa editrice: Chiare lettere.